

Economia dei Mercati Agro-Alimentari

(a.a. 10/11)

SOLUZIONE

Esame (4 marzo 2011)

1. (15 p.) Si consideri il mercato del caciocavallo e si ipotizzi che esso sia caratterizzato dall'esistenza di tre soli "attori": le imprese zootecniche produttrici di latte, le imprese di "trasformazione" del latte in caciocavallo ed i consumatori del caciocavallo.

Siano: $P_F = 300 - 2 Q_F$, la domanda di caciocavallo (in kg) da parte dei consumatori;

$P_A = 10 + 2 Q_A$, l'offerta di latte (in lt.) da parte dei produttori;

$\lambda = 2$, il coefficiente tecnico di "trasformazione" del latte in caciocavallo, cioè che siano necessari 2 lt. di latte per produrre un kg di caciocavallo;

4 il costo unitario delle imprese per "trasformare" latte in un kg di caciocavallo (si tratta del costo aggiuntivo rispetto a quello del latte).

Si determini l'equilibrio di mercato in condizioni di concorrenza perfetta. Si derivino: la quantità di caciocavallo acquistata dai consumatori, la quantità di latte prodotta dagli agricoltori e venduta da questi alle imprese di "trasformazione", il prezzo del latte e quello del caciocavallo.

Si ipotizzi ora, invece, che il settore della "trasformazione" sia caratterizzato dall'esistenza di un ristretto numero di imprese che agiscono in regime di oligopolio applicando un mark-up del 10%. Si determini l'equilibrio di mercato in questo caso e si derivino: la quantità di caciocavallo acquistata dai consumatori, la quantità di latte prodotta dagli agricoltori e venduta da questi alle imprese di "trasformazione", il prezzo del latte e quello del caciocavallo, ed il profitto complessivo ed unitario (per kg di caciocavallo) delle imprese di "trasformazione".

Concorrenza perfetta

Condizioni di equilibrio: $P_F = 2 P_A + 4$, $Q_A = 2 Q_F$

$$P_F = 300 - 2 Q_F = 2 [10 + 2 Q_A] + 4$$

$$300 - 2 Q_F = 2 [10 + 4 Q_F] + 4$$

$$300 - 20 - 4 = 10 Q_F$$

$$10 Q_F = 276 ; Q_F = 276/10 = 138 / 5 = 27.6$$

$$Q_A = 2 Q_F = 2 (138/5) = 276/5 = 55.2$$

$$P_F = 300 - 2 Q_F = 300 - 2 (138/5) = (1500 - 276)/5 = \\ = 1224/5 = 244.8$$

$$P_A = 10 + 2 Q_A = 10 + 2(276/5) = (50 + 552) / 5 = 602/5 = 120.4 .$$

$$[2 P_A + 4 = 2 602/5 + 20/5 = (1204 + 20) / 5 = 1224/5 = P_F]$$

Oligopolio

Condizioni di equilibrio: $P_F = (2 P_A + 4) 1.1$, $Q_A = 2 Q_F$

$$P_F = 300 - 2 Q_F = [2 (10 + 2 Q_A) + 4] 11/10$$

$$300 - 2 Q_F = [2 (10 + 4 Q_F) + 4] 11/10$$

$$300 - 2 Q_F = [20 + 8 Q_F + 4] 11/10$$

$$300 - 2 Q_F = [220 + 88 Q_F + 44] / 10$$

$$(3000 - 220 - 44) / 10 = (20 Q_F + 88 Q_F) / 10$$

$$108 Q_F = 2736 ; Q_F = 2736/108 = 684 / 27 = 25.333$$

$$Q_A = 2 Q_F = 2 (684/27) = 1368/27 = 50.666$$

$$P_F = 300 - 2 Q_F = 300 - 2 (684/27) = (8100 - 1368)/27 = \\ = 6732/27 = 249.333$$

$$P_A = 10 + 2 Q_A = 10 + 2 (1368/27) = (270 + 2736) / 27 = 3006/27 = 111.333$$

$$[(2 P_A + 4) 11/10 = (2 3006/27 + 4) 11/10 = [(6012 + 108) / 27] 11/10 = \\ 6120/27 11/10 = 33660/135 = 249.333 = P_F]$$

$$\Pi_{UNIT} = P_F - 2 P_A - 4 = 6732/27 - 2 3006/27 - 4 = \\ = (6732 - 6012 - 108) / 27 = 612/27 = 22.666 .$$

$$\Pi_{TOTALE} = \Pi_{UNIT} Q_F = 612/27 684 / 27 = 418608/729 = 574.222 .$$

2. (15.p) Per ciascuna delle affermazioni che seguono si dica se essa è *vera* o *falsa* e, nel caso in cui si ritenga che essa sia falsa (o vera solo in parte) perché (*sinteticamente*); nel caso in cui un'affermazione non sia vera per più di una ragione, bisognerà indicarle tutte!

1. Nel 2007 l'agricoltura pesava soltanto per circa il 22% nel Prodotto Interno Lordo del settore agroindustriale, mentre l'industria alimentare pesava per circa il 25% e la distribuzione, per poco più del 20%.

Vero Falso

Nel 2007 l'agricoltura pesava soltanto per circa il 12% nel Prodotto Interno Lordo del settore agroindustriale, mentre l'industria alimentare pesava per circa il 10% e la distribuzione, per poco più del 40%.

2. L'incidenza della spesa dei consumi per prodotti alimentari e bevande sui consumi complessivi privati era pari negli anni '20 a circa il 60%; all'inizio di questo secolo è scesa al 30%.

Vero Falso

All'inizio di questo secolo era pari solo al 15%.

3. A parità di altre condizioni, le elasticità in valore assoluto delle funzioni di domanda dei prodotti alimentari rispetto al prezzo dello stesso bene crescono al crescer del reddito del paese.

Vero Falso

Al crescere del reddito l'elasticità delle funzioni di domanda dei prodotti alimentari diminuisce in valore assoluto (le funzioni diventano più inelastiche).

4. Il 25% degli italiani mangia pesce raramente o, al più, una volta al mese. Tra le motivazioni del consumo di pesce in casa quelle "salutistiche" (*me lo ha inserito nella dieta il medico; fa bene alla salute*) costituiscono circa il 12% delle risposte.

Vero Falso

Nelle motivazioni del consumo di pesce in casa quelle "salutistiche" costituiscono circa il 40% delle risposte.

5. Nel 2008 gli italiani hanno speso per acquistare carni più o meno quello che hanno speso per acquistare pane e trasformati a base di cereali; per acque minerali, succhi ed altre bevande non alcoliche più o meno quello che hanno speso per acquistare vini e bevande alcoliche.

Vero Falso

6. Negli anni '70, '80 e '90 la percentuale di malnutriti nei paesi in via di sviluppo è andata sistematicamente riducendosi. Questo trend si è però invertito negli anni più recenti.

Vero Falso

7. Il Body Mass Index è un indicatore di obesità definito come il peso in chilogrammi diviso per l'altezza espressa in metri. La percentuale degli obesi (BMI > 30) in Italia è pari a circa il 23%, una incidenza superiore a quella della maggior parte degli altri paesi europei.

Vero Falso

Il Body Mass Index è un indicatore di obesità definito come il peso in chilogrammi diviso per il quadrato dell'altezza espressa in metri. La percentuale degli obesi in Italia è pari a circa il 9%, una incidenza inferiore a quella della maggior parte degli altri paesi europei.

8. A parità di altre condizioni, l'esistenza di scambi con altri paesi fa aumentare rispetto ad una situazione di autarchia la variabilità sia del prezzo del prodotto che del volume scambiato sul mercato interno nei diversi mesi dell'anno.
 Vero Falso

A parità di altre condizioni, l'esistenza di scambi con altri paesi fa diminuire rispetto ad una situazione di autarchia la variabilità sia del prezzo del prodotto che del volume scambiato sul mercato interno nei diversi mesi dell'anno.

9. Un'innovazione tecnologica in un qualsiasi anello di un sistema di imprese connesso verticalmente determina vantaggi non solo per l'impresa che introduce l'innovazione, ma anche per tutte quelle a valle di essa, a meno che l'impresa non sia un'impresa monopolista/monopsonista (in questo caso "catturerà" tutti i vantaggi connessi con l'introduzione dell'innovazione).
 Vero Falso

Determina vantaggi sia per le imprese a monte che per le imprese a valle di quella che la ha introdotta, anche nel caso in cui l'impresa sia monopolista/monopsonista (in questo caso ne "catturerà" una fetta più ampia).

10. Il prezzo della pasta in Italia è aumentato lo scorso anno come risultato dell'impennata del prezzo del grano duro. Le imprese produttrici di pasta hanno deciso, assieme, allo scopo di non far contrarre i consumi, di contenere l'aumento del prezzo della pasta riducendo i loro margini di guadagno.
 Vero Falso

L'Antitrust ha determinato che, al contrario, molte imprese produttrici di pasta hanno deciso, con un comportamento collusivo, aumenti del prezzo della pasta molto superiori a quelli giustificabili sulla base dell'aumento del grano duro ed ha comminato multe per 12,6 milioni di euro.

11. La superficie mondiale destinata alla produzione di colture geneticamente modificate (OGM) era pari nel 2008 a 40 milioni di ettari. Il paese con la maggiore superficie destinata alla produzione di tali prodotti era la Cina, seguita dagli Stati Uniti e dal Canada.
 Vero Falso

La superficie mondiale destinata alle colture GM era pari a 120 milioni di ettari. Oltre il 60% di questa superficie ricadeva nei soli Stati Uniti, seguiti da Argentina e Brasile.

12. La stragrande maggioranza dei prodotti agro-alimentari possono essere collocati tra i beni "esperienza". Un prodotto "esperienza" è un prodotto le cui caratteristiche sono note ai consumatori prima della decisione di acquisto (è un prodotto, cioè, per il quale si ha simmetria informativa tra produttori e consumatori).

Vero Falso

Possono essere collocati tra i beni “fiducia”. Un prodotto “esperienza” è un prodotto le cui caratteristiche divengono note al consumatore dopo averlo consumato.

13. La qualità può essere definita come “la rispondenza del prodotto al fine per il quale è destinato, cioè, nel caso dei prodotti agro-alimentari, la sua capacità di soddisfare le esigenze ed i gusti di tutti i consumatori di quel prodotto”

Vero Falso

“... di almeno un segmento dei consumatori” La qualità per sé non esiste, esistono molte qualità (molte dimensioni della qualità), talvolta incompatibili tra loro.

14. Ad aprile 2010 i prodotti DOP e IGP registrati in Europa erano circa 500, di cui ben 200 italiani. L'Italia è il paese dell'Unione Europea che ne ha di più. La Calabria ha 9 DOP e 2 IGP, tra cui il caciocavallo Silano, il tartufo di Pizzo, l'olio Bruzio, la cipolla rossa di Tropea ed il prosciutto di Calabria.

Vero Falso

Ad aprile 2010 i prodotti DOP e IGP registrati in Europa erano 890. Il tartufo di Pizzo ed il prosciutto di Calabria non sono prodotti DOP o IGP.

15. Perché la “garanzia” della DOP abbia un senso, serve che si verifichino contemporaneamente due condizioni: (a) l'esistenza di un “prodotto” da garantire, cioè di un prodotto disponibile con caratteristiche omogenee, in quantità molto limitate, percepito come migliore da alcuni consumatori rispetto a prodotti simili, (b) l'esistenza sul mercato di operatori che mettono in atto una concorrenza sleale, cioè che vendono con lo stesso nome un prodotto diverso, per le caratteristiche intrinseche e/o per l'origine.

Vero Falso

Il prodotto deve essere disponibile in quantità sufficienti a giustificare la sua promozione commerciale. E' sufficiente che esista anche soltanto la possibilità concreta di azioni di concorrenza sleale.